

Il sigillo coronale, successo e sopravvivenza del dente trattato endodonticamente: quale evidenza scientifica?

Domenico Ricucci (*Cetraro - CS*)

Congresso Nazionale AIE - Disinfezione del sistema endodontico e sigillo coronale: come raggiungerli - come mantenerli

Pisa, 2-3 ottobre 2015

Dalla fine degli anni '80 agli inizi del 2000 nella letteratura endodontica sono stati pubblicati numerosissimi studi in vitro sulla c.d. filtrazione coronale. In tutti emergeva il dato che in un dispositivo sperimentale composto generalmente da un dente monoradicolato il cui canale era stato otturato con tecniche diverse, batteri messi a contatto della guttaperca coronale, filtravano - in un lasso di tempo variabile - attraverso l'otturazione endodontica, raggiungendo l'estremità apicale. L'attendibilità di questi dati è stata messa in discussione da una serie di studi in vivo dai quali emergeva che in denti che hanno ricevuto un trattamento endodontico secondo standard codificati, il problema della filtrazione coronale non aveva un impatto clinico rilevante. Nella presentazione vengono ampiamente discussi gli aspetti controversi inerenti il tema della filtrazione coronale, e fornite direttive sul comportamento da tenere nelle varie condizioni cliniche.

Nella seconda parte vengono discusse le cause che portano alla perdita dell'elemento trattato endodonticamente. Viene messo in evidenza come i fattori inerenti gli aspetti ricostruttivi e la resistenza meccanica dei tessuti residui rivestano un ruolo preminente rispetto alle cause endodontiche.